



PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI SANDRIGO

Deliberazione originale del Consiglio Comunale

Oggetto: PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI DEL SINDACO: ADOZIONE

L'anno **duemilaundici**, il giorno **ventisei** del mese di **luglio** alle ore **20:00**, nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, convocato con appositi avvisi, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla Prima convocazione in sessione Ordinaria che è stata partecipata dai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

TRENTO BARBARA	Presente	SEGALA FRANCESCO	Presente
ROSSATO FRANCESCO	Presente	GUERRA ALESSANDRO	Presente
CLAVELLO CRISTINA	Presente	SASSO FABRIZIO	Presente
MAINO MARIAROSA	Presente	NOVELLO ENRICO	Presente
RIGON MARICA	Presente	SCALCO FABIO	Presente
FARESIN FRANCESCA	Presente	DAL LAGO GIUSEPPE	Presente
STIVAN GIULIANO	Presente	CIAMBETTI ROBERTO	Assente
BONOLLO ENNIO	Presente	CADORE DAVIDE	Presente
RIGONI GIOVANNI	Presente		

Presenti **16** Assenti **1**

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza la Dr.ssa **TRENTO BARBARA** nella sua qualità di **SINDACO**.

Assiste alla seduta il Segretario Comunale, Dr.ssa **ANDREATTA NADIA**.

La seduta è Pubblica

Oggetto: PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI DEL SINDACO: ADOZIONE

PREMESSO CHE

- Il Comune di Sandrigo è dotato del Piano Regolatore Generale approvato con Delibera di Giunta Regionale Veneta n. 4.405 in data 01/08/1989, successivamente modificato con varianti parziali redatte ai sensi degli articoli 42 e 50 della L.R. 61/1985;
- Con Delibera di Giunta Regionale Veneta n. 3.388 in data 30/12/2010 è avvenuta la ratifica del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sandrigo, che era stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 in data 15/04/2009 ed era stato approvato nella seduta della Conferenza dei Servizi in data 10/11/2010;
- si è ritenuto di procedere alla redazione del Piano di Intervento (P.I.) in attuazione degli obiettivi di sviluppo previsti dal PAT;
- il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 4 del 10/04/2011 ha preso atto dell'avvenuta illustrazione da parte del Sindaco del Documento per il Piano degli Interventi, secondo quanto stabilito dall'art. 18, comma 1, della L.R. 11/2004, avviando le previste fasi di consultazione, partecipazione e concertazione;

DATO ATTO che, a conclusione della fase di concertazione, partecipazione e consultazione, in data 11/07/2011 sono stati effettuati gli incontri con le categorie appartenenti al settore agricolo e produttivo e con i tecnici appartenenti ai vari ordini professionali operanti nel territorio di Sandrigo;

VISTO l'art. 6 della L.R. 11/2004 che norma la possibilità da parte dell'Amministrazione Comunale di inserire nei propri strumenti urbanistici accordi pubblico-privato per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico finalizzati alla determinazione di alcune previsioni di piano nel rispetto della legislazione vigente e senza pregiudizio di terzi;

VISTE:

- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 30/06/2011, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata accolta la proposta dell'accordo pubblico-privato tra il Comune di Sandrigo e la ditta Cristal srl, per la cessione di area e la permuta di aree in cessione, a fronte di modifica urbanistica alle previsioni dell'area soggetta a Piano Particolareggiato;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale in data odierna n. 34 relativa all'approvazione dell'accordo pubblico – privato tra il Comune di Sandrigo e la ditta EFFEBI Immobiliare s.r.l. per il riconoscimento della quota perequativa dovuta al Comune, a fronte di modifica urbanistica ad area edificabile;

VISTI gli elaborati progettuali predisposti:

- dall' Arch. Marisa Fantin dello studio Archistudio di Vicenza;
- dallo Studio Rech del Dott. Geol. Roberto Rech di Vicenza incaricato per la parte di compatibilità idraulica;
- dallo studio Fantin- Pellizzer di Marostica;

costituiti da:

- TAV.1a, 1b e 1c Zonizzazione – intero territorio comunale, scala 1:5.000
- TAV. 2a, 2b e 2c Vincoli e Tutele- intero territorio comunale, scala 1:5.000;
- TAV. 3 Zonizzazione – Zone significative - capoluogo, scala 1:2.000;
- 4 Relazione illustrativa e verifica del dimensionamento;
- 5 Norme Tecniche Operative;
- 6 Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute nelle tavole grafiche, nelle norme tecniche e nella relazione programmatica;
- Valutazione di Compatibilità Idraulica;

- Banca dati alfa- numerica e vettoriale contenente la sovrapposizione tra la cartografia catastale con la carta Tecnica Regionale;

ACCERTATO che la Valutazione di Compatibilità Idraulica redatta dal tecnico incaricato dott. Geol. Roberto Rech, acquisita al protocollo del Comune n. 8866 del 18/07/2011, è stata trasmessa lo stesso giorno all'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza, al Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, con sede operativa a Thiene, ed al Consorzio di Bonifica Brenta con sede a Cittadella per gli adempimenti di cui alla Delibera Regionale n. 3637/2002 e Delibera di Giunta Regionale n. 2948/2009;

VISTA la DGRV n. 3173 del 10/10/2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologia per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative";

DATO atto che il Piano degli Interventi non prevede alcuna modifica urbanistica all'interno del SIC denominato "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" e per quanto riguarda le nuove previsioni all'esterno del sito, si fa riferimento alla V.Inc.A. redatta in occasione del PAT, ove tutte le trasformazioni territoriali che il presente P.I. attiva sono state valutate;

DATO atto inoltre che il Piano degli Interventi non prevede trasformazioni che possano comportare effetti significativamente negativi rispetto ai siti della Rete Natura 2000;

VISTA la Legge Regionale 23 aprile n° 11 "Norme per il Governo del Territorio" e ss.mm.ii.;

DATO atto che la procedura di formazione, adozione ed approvazione del Piano degli Interventi suddetto, è quella stabilita dall'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i, il quale prevede che:

- il Piano è adottato dal Consiglio Comunale ed entro otto giorni è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni;
- dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale;
- nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva il piano;
- copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione;
- il Piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune;

VISTO il P.T.C.P. adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n°40 del 20/05/2010;

VISTO il Piano di Assetto del Territorio approvato nella seduta della Conferenza dei Servizi in data 10/11/2010;

DATO atto che.

- l'art. 78 commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 267/2000 dispone che:
 2. Gli Amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.
 4. Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi

dell'amministrazione o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico;

RICHIAMATO l'art. 42 del D. lgs. 267/2000 e s.m.i.;

PROPONE

1. di adottare il primo Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. n.11/2004 composto dagli elaborati progettuali predisposti:

- dall' Arch. Marisa Fantin dello studio Archistudio di Vicenza;
- dallo Studio Rech del Dott. Geol. Roberto Rech di Vicenza incaricato per la parte di compatibilità idraulica;
- dallo studio Fantin- Pellizzer di Marostica;

costituiti da:

- TAV.1a, 1b e 1c Zonizzazione – intero territorio comunale, scala 1:5.000
- TAV. 2a, 2b e 2c Vincoli e Tutele- intero territorio comunale, scala 1:5.000;
- TAV. 3 Zonizzazione – Zone significative - capoluogo, scala 1:2.000;
- 4 Relazione illustrativa e verifica del dimensionamento;
- 5 Norme Tecniche Operative;
- 6 Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute nelle tavole grafiche, nelle norme tecniche e nella relazione programmatica;
- Valutazione di Compatibilità Idraulica;
- Banca dati alfa- numerica e vettoriale contenente la sovrapposizione tra la cartografia catastale con la carta Tecnica Regionale;

che sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata e che quindi si intendono parte integrale del presente provvedimento ancorché non fisicamente allegati;

2. Di recepire nel presente Piano degli Interventi gli accordi pubblico – privato, citati in parte narrativa che, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.11/2004, costituiscono parte integrante e sostanziale del P.I., riconoscendone il rilevante interesse pubblico;

3. Di dare atto che, con l'approvazione definitiva del presente Piano degli Interventi, saranno recepite le eventuali prescrizioni che il Genio Civile ed i Consorzi di Bonifica competenti dovessero impartire sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica, di cui alla DGRV 3637 del 13/12/2002 e DGRV 1322 del 10/05/2006;

4. Di dare mandato al professionista incaricato di recepire negli elaborati tecnici del P.I., in sede di sua approvazione, i contenuti dei due accordi pubblico-privato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 11/2004;

5. di dare atto che dalla data di adozione del Piano degli Interventi saranno applicate le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 secondo le modalità previste dalla L. 03.11.1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei Piani Regolatori" e successive modificazioni;

6. Di incaricare il Responsabile del Settore Edilizia e Urbanistica a provvedere agli adempimenti conseguenti previsti dalla L.R. n. 11/2004 e ss.mm.ii.

**PARERI ART. 49 comma 1 dlgs 267/2000 IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI
DELIBERAZIONE**

Il Responsabile del Servizio esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

DATA _____

Il responsabile del servizio



Il Responsabile del Servizio Ragioneria esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

Attesta altresì che è stato assunto l'impegno di spesa al Cap. _____

DATA _____

Il Ragioniere
Frigo dr.ssa Beatrice Lucia

Oggetto: PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI DEL SINDACO: ADOZIONE

Introduce l'argomento il Sindaco presidente.

Sono presenti all'assise l'arch. Fantin Marisa ed il dott. Sbeti, tecnici dello di ArchiStudio di Vicenza, studio incaricato alla redazione del Piano, oltre al responsabile dell'area Urbanistica ed Edilizia Privata, arch. Michele Boscardin.

Prima di introdurre l'argomento, il Sindaco-Presidente Barbara Trento passa la parola al Segretario Comunale dr.ssa Nadia Andreatta, per alcune precisazioni di carattere tecnico-giuridico.

Segretario Comunale Nadia dr.ssa Andreatta: interviene a proposito dell'art. 78, comma 2° del TUEL, D.Lvo 18 agosto 2000, n. 267. Ricorda che assieme all'ordine del giorno della presente seduta, è stata inviata ad ogni Consigliere Comunale la nota prot. N. 8952 del 20 luglio 2011, avente ad oggetto: "obbligo di astensione degli Amministratori Comunali". Tale nota è esplicativa di quello che è il concetto dell'obbligo di astensione, nell'ipotesi di conflitto d'interessi, visto che si voterà l'adozione del 1° Piano degli Interventi nel territorio comunale. Precisa che la Segreteria ha messo a disposizione, un'attività di ricognizione cartografica per facilitatrice i Consiglieri Comunali ad individuare e localizzare sul territorio le modificazioni puntuali che sono apportate rispetto al P.R.G. previgente. La cartografia è collegata, con i nominativi che individuano chi ha presentato l'istanza o i proprietari, nel caso in cui non ci sia un collegamento con una puntuale richiesta. Ricorda che il compito dell'ufficio è solo quello di aiutare i Consiglieri ad orientarsi in tal senso, tuttavia la responsabilità della valutazione della sussistenza di interessi personali rimane sempre in capo ai Consiglieri medesimi. Pertanto qualora i Consiglieri si trovino in tali condizioni conflittuali, ricorda che vi è l'obbligo dell'astensione sia dalla discussione sia dalla votazione.

SINDACO: chiede ai consiglieri se qualcuno si trova nella situazione succitata dal Segretario Comunale.

Cons. BONOLLO: dichiara di avere più conflitti d'interesse in merito al documento che si va ad approvare e pertanto abbandona la seduta.

Dopo l'uscita del Cons. Bonollo si dà atto che il numero dei componenti consiliari presenti diminuisce a n. 15.

SINDACO: prende atto che nessun altro Consigliere ha delle dichiarazioni da fare in merito alla possibile astensione dalla discussione e dal voto e, pertanto, dichiara aperta la presentazione e successiva discussione dell'argomento.

Relaziona l'Assessore CLAVELLO, intervento che sinteticamente si allega **Sub A** al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

SINDACO: Invita L'arch. Fantin Marisa progettista-estensore del Piano. a presentare il 1° Piano degli interenti.

Arch. Fantin Marisa: Premette che presenterà gli interventi più significativi. Evidenzia innanzi tutto che si tratta di un Piano che non consuma del territorio, che rispetta lo stato attuale di Sandrigo e che ha come obiettivo principale quello di mettere ordine e razionalizzare il tessuto già edificato. Spiega che dando lettura della relazione allegata, si evince che, rispetto alla quantità di superficie agricola che si poteva trasformare in altri usi, come indicata dal PAT, è stato consumato pochissimo. Infatti l'orientamento preciso, che l'Amministrazione si è data fin dall'inizio, è quello di rispondere alle esigenze puntuali delle famiglie, evitando gli interventi di tipo speculativo. Si tratta di un Piano degli Interventi che non introduce nuove aree edificabili, ma, accogliendo esclusivamente le segnalazioni fatte dai cittadini, immette soltanto singoli lotti edificabili. Durante la redazione del Piano le indicazioni dell'Amministrazione sono state poche, ma ben chiare:

- evitare di andare a coinvolgere nuove aree;
- essere coerenti per tutto il territorio;
- non intervenire sul Centro storico e sulle Zone produttive, in quando si tratta di zone che richiedono un approfondimento specifico.

Continua illustrando tecnicamente altri aspetti del Piano.

SINDACO: compiaciuta della numerosa presenza di pubblico, esprime alcune considerazioni politiche in merito al concetto perequativo: *"...dire che a questo Piano degli interventi viene applicato il principio perequativo e che esso va a dare trasparenza, chiarezza, equità e garanzia di trattamento a tutti i cittadini, significa che ogni trasformazione e ogni aumento di volumetria non sarà più a titolo gratuito, come succedeva per il vecchio P.R.G., ma i cittadini saranno chiamati a contribuire in base a una percentuale dell'arricchimento che beneficiano, con la trasformazione dell'area. In generale il principio dice che nel caso di trasformazione di un'area da agricola a edificabile, il contributo che deve dare il cittadino è pari al 30% del maggior valore. Questo maggior valore si fonda su dei dati precisi, che sono il valore medio delle aree agricole, che è il valore edificabile dei nostri terreni sulla base di una deliberazione che ha stabilito i valori delle aree edificabili ai fini dell'accertamento dell'imposta Comunale sugli Immobili I.C.I. Questo è il criterio generale"*.

Spiega ancora che tale contributo è ceduto dal cittadino alla collettività, sottoforma di cessione di aree o di opere pubbliche o, ancora, sotto forma di soldi contanti. Precisa infine altri aspetti legati a tale principio, in relazione alle diverse tipologie di aree e/o di lotti.

Aperta la discussione partecipano i seguenti componenti consiliari i cui interventi sono così sintetizzati:

Cons. STIVAN: vista l'importanza dell'argomento ed il fatto che più volte è stato trattato sia in Commissione Consiliare, sia nei precedenti Consigli anche informali, preannuncia la lettura di una dichiarazione di voto scritta che rimarrà agli atti.

SINDACO: precisa che le dichiarazioni di voto verranno presentate alla fine e pertanto continua la fase della discussione passando la parola al Cons. Cadore.

Cons. CADORE: esprime una riflessione. *“Prima ha ricordato l'arch. Fantin, e ha ricordato anche Lei, è già stata affrontata la questione “Piano interventi” in tre Consigli comunali informali e vorrei solo ricordare che questi tre Consigli Comunali informali sono serviti, sostanzialmente, due per dare spiegazione sostanzialmente degli elementi essenziali di cosa si andava a trattare, quindi l'aspetto tecnico del nuovo strumento; nell'ultimo Consiglio Comunale informale abbiamo affrontato alcune priorità, che erano state individuate dell'Amministrazione, che riguardavano prevalentemente delle aree considerevoli in trasformazione, su cui si sarebbe dovuta attuare una perequazione e alcune di queste non sono poi andate a buon fine, insomma non sono andate in porto, e solo in una fase successiva abbiamo avuto modo di vedere la realizzazione delle parte delle tavole del Piano Interventi, così come si sarebbe concretizzato. Questo confronto, quindi sull'elemento definitivo del Piano Interventi, è stato poi affrontato in una Commissione, all'incirca una settimana fa, giorno più giorno meno, e in questa condizione è stata data l'occasione per un ampio confronto, che però ha coinvolto in parte anche il piano casa, che troverà dei collegamenti, che immagino poi spiegherete, con il Piano degli Interventi, e il nuovo Regolamento Edilizio come rivisto quindi con tutte le Norme tecniche attuative. Nel poco tempo rimasto abbiamo cercato di condividere, ricordo, delle osservazioni specifiche e puntuali sul Piano Interventi, che nel tempo che ci è stato concesso, per poi rivedere l'ultima versione del Piano interventi, non abbiamo trovato all'interno delle tavole. Quindi deduciamo che alla fine si sia dovuti andare alla rincorsa di tutta la vicissitudine elaborazione di questo Piano. Avremmo gradito, o ci aspettavamo, che, vista la condivisione, alcuni punti che erano stati individuati, trovassero poi giustificazione all'interno delle tavole.”*

SINDACO: chiede al Cons. Cadore di esplicitare tali suddetti punti.

Cons. RIGONI: interviene dicendo di essere costretto a fare dei nomi in quanto si tratta di precise zone.

SINDACO: chiede di indicare la zona!

Cons. RIGONI: specifica che si tratta di zone relative ad allevamenti. In Commissione, relativamente agli allevamenti e agli allevamenti dismessi, si era concordato di cambiare la simbologia, ma ciò non è stato messo in pratica.

SINDACO: Premette che le aree agricole non sono oggetto di questo piano degli Interventi. Se si fa invece riferimento a dei segni che in qualche modo vincolano l'edificabilità all'interno di un

certo raggio, questa non è una volontà politica, ma un presupposto di norma. Chiede all'arch. Fantin di fare una precisazione in tal senso.

Cons. CADORE: precisa che si fa riferimento ad una simbologia che individuava, non l'area, ma la specifica qualifica dell'edificio e quindi se si tratta di edificio in area non idonea o in zona idonea. Si fa riferimento a delle indicazioni esistenti su edifici inseriti in area non idonea. C'era stato un confronto per risolvere in maniera definitiva il problema per stabilire se certi allevamenti fossero o meno in zona idonea e se era opportuno indicarli in quel modo. Lamenta che nel Piano predisposto non si è trovato riscontro in merito.

Arch. Fantin: risponde precisando che non è stata cambiata la tavola, ma si è modificata la norma. La tavola continua ad avere il simbolo, ma la norma ci dice che la caratteristica di qualificazione di allevamento intensivo o meno, deve essere verificata al momento in cui avviene una trasformazione all'interno di quelle fasce di rispetto. Ciò perché non è possibile dirlo adesso, nel senso che in questo momento può esserci un allevamento non intensivo, ma avere invece l'autorizzazione per farlo. Fare la verifica oggi non avrebbe avuto senso, in quanto queste situazioni in urbanistica si chiamano "vincoli dinamici" nel senso che sono vincoli che cambiano nel tempo a seconda del tipo di attività e quindi non sono rappresentabili una volta per tutti all'interno della carta.

SINDACO: preso atto che non ci sono altre richieste d'intervento chiude la fase della discussione per aprile quella delle dichiarazioni di voto.

Cons. STIVAN: legge la dichiarazione di voto del suo gruppo consiliare, nel testo che si allega **Sub B** al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Conclude poi riprendendo quanto affermato dal Cons. Cadore. Esprime soddisfazione per il lavoro fatto con riferimento al Regolamento Edilizio, esaminato in maniera corretta, mentre ritiene che il Piano degli Interventi, vista la particolare delicatezza dell'argomento, andava condiviso di più. Ringrazia, doverosamente, il cons. Bonollo che in modo spontaneo ha messo a disposizione numerose segnalazioni di anomalie, relativamente alle carte che questa sera si andranno ad adottare; segnalazioni che in parte sono state recepite e messe in mappa correttamente, in parte non si sa, in quanto erano talmente tante che, a suo parere, potrebbero essere rimaste inevase. Prende atto dei "vincoli dinamici", mentre ricorda chiaramente di zone che erano segnate in maniera non coerente con le destinazioni urbanistiche e che poi sono state riviste. Questo modo di procedere che definisce "accelerato" li lascia dubbiosi sul fatto che la mappatura sia corretta, motivo per cui voteranno contro l'adozione del Piano.

SINDACO: risponde che non è così, sostenendo che ritiene di dar credito all'Arch. Fantin, tuttavia lo lascia nel Suo pensiero.

Cons. STIVAN: ribatte di aver visionato la scorsa settimana, quelle che erano le mappe pre-definitive che si sarebbero approvate questa sera, e, di fronte ad una quindicina di persone qui presenti, sono state fatte delle eccezioni relative alle maggiori incongruenze, sfuggite prima,

probabilmente in buona fede, che sono state poi recepite. Il Consigliere Bonollo si è fatto carico di segnalare le incongruenze all'ufficio, il quale, ha solo in parte recepito quanto suggerito dal Consigliere Bonollo. Voleva sapere se è servita questa collaborazione.

SINDACO: risponde che di questo non ha conferma, ma va bene così. Un contributo serve sempre ma, non si può pensare che il contributo del Cons. Bonollo sia andato a modificare il lavoro fatto dallo studio Fantin. Si può dire che il cons. Bonollo ha dato un "contributo di chiarezza".

Cons. CADORE: esprime la dichiarazione di voto verbale: *" a nome del nostro Gruppo consiliare esprimeremo un voto contrario, in ragione di quello che ho osservato prima. Apprezzo l'intervento dell'Amministrazione, che ha provato a chiarire le ragioni dell'impossibilità di dare una visione globale al Piano Interventi, ovvero ricomprendendo anche le zone agricole e l'area del Centro storico. Però, come ha già osservato peraltro il Capogruppo Stivan del gruppo Lega Nord, era stato un elemento su cui avevamo già fatto accenno in Commissione, rilevando che, se fosse stato possibile, per dare una visura omogenea a tutto il paese, da parte nostra sarebbe stato importante un'omogeneità e quindi a maggior ragione una coerenza ancor di più tra tutti i cittadini, cercando di dare una risposta a tutti, adeguandosi poi per fasi successive. Ci rendiamo conto che era più difficile... però questa, secondo noi, poteva essere un'ulteriore alternativa. Poi vorrei fare un'ulteriore osservazione: rispetto a quello che mi diceva Lei, le aree o quei punti critici definiti "vincoli dinamici", posso immaginare quindi che saranno nuovamente oggetto di osservazione, quindi di per sé il concetto di "vincolo dinamico" però, così come interpretato cambiando la norma e non dando risposta puntuale in cartografia, significa anche continuare a reiterare il problema e rimmetterlo in discussione in un momento successivo, per poi arrivare a dare una definizione successiva?"*

SINDACO: una delle caratteristiche che la L.R. 11/2004 introduce è il concetto di flessibilità, ossia il fatto che il territorio non è imm modificabile nel tempo e che gli Enti locali necessitano di strumenti che possono essere estremamente flessibili, capaci ed idonei ad adeguarsi in breve tempo alle modifiche dei bisogni che il territorio presenta. Quando l'arch. Fantin parla di un "Vincolo dinamico", dinamico di per sé è vincolo destinato a cambiare nel tempo; in realtà si tratta di uno strumento urbanistico che è suscettibile di modifiche nel tempo. Quando il Cons. Cadore parla di visione d'insieme e trattamento pari di tutti i cittadini, questo è dato dalla cartografia e dalle Norme tecniche operative, che dovrebbero avere una durata di cinque anni e che quindi sono un punto di riferimento; ciò non preclude che ci sia garanzia di uguale trattamento dei cittadini.

Cons. SCALCO: a suo avviso manca una pianificazione di tutto il territorio, pertanto ritiene che si poteva aspettare altri due o tre mesi per fare un piano che fosse completo con l'inserimento anche delle zone agricole e del centro storico, in modo tale da dare una risposta a tutti quanti. Solleva la mancanza di coinvolgimento che i Consiglieri di minoranza hanno avuto nella redazione del Piano, in quanto nelle tre Commissioni convocate si è parlato di cose tecniche e di zone che poi non sono state segnate nel Piano; lamenta che solo la settimana scorsa si è riusciti a vedere la tavola che verrà approvata in questa seduta. Per queste motivazioni anticipa che il

suo voto sarà contrario. Esprimerà invece voto favorevole per l'approvazione del Regolamento edilizio.

SINDACO: risponde al cons. Scalco che lo strumento che pianifica tutto il territorio con una visione d'insieme è il PAT: Piano di Assetto del Territorio!

Cons. SCALCO: ribatte: "il Piano degli interventi esclude le zone agricole ed il centro!"

SINDACO: Il Piano di Assetto del Territorio è il Piano che ha programmato tutto il territorio anche le zone agricole ed il centro storico, mentre il Piano degli interventi è un piano operativo. Nel documento del Sindaco si era già dichiarato che non si sarebbe stati in grado di assorbire tutte le modifiche di tutto il territorio, in un unico Piano degli Interventi il quale necessariamente sarebbe stato spezzato in più interventi.

Cons. SCALCO: prende atto, ma non concorda.

SINDACO: ribadisce che il piano di coordinamento del territorio è il Piano di Assetto del territorio!

Cons. SCALCO: si riferiva al Piano degli interventi che esclude le zone agricole ed il centro storico. A suo avviso, anche se ci voleva più tempo, andava fatto un piano globale.

SINDACO: a colmare tale mancanza, sostenuta dal Cons. Scalco, subentra la Legge Regionale 13/2011, che si andrà a recepire in uno dei successivi punti posti all'ordine del giorno dell'odierna seduta, il così detto "Piano casa della Regione Veneto".

Dopo la lettura della proposta di deliberato e prima di procedere con la votazione, il Sindaco ringrazia i componenti dello Studio incaricato Fantin e tutti i suoi collaboratori, l'Assessore Clavello Cristina, l'arch. Boscardin, il geom. Novello, l'ing. Ambrosi e l'arch. Brazzale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la sopra citata proposta di delibera presentata per l'approvazione dall'Assessore competente;
- Visti gli art. 42 e 49 del D. Lgs. 18.08.2000 N. 267;
- Visto il parere espresso dal Responsabile del Servizio di cui all'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000 N. 267;
- Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Rilevato il numero dei presenti: n. 15 di cui tutti votanti.

- **con voti favorevoli n. 11**, contrari n. 4 (Rigoni, Cadore, Stivan, Scalco), astenuti nessuno, espressi in forma palese per alzata di mano il cui esito viene riconosciuto dal Sindaco - Presidente;

DELIBERA

7. di adottare il primo Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. n.11/2004 composto dagli elaborati progettuali predisposti:

- dall' Arch. Marisa Fantin dello studio Archistudio di Vicenza;
- dallo Studio Rech del Dott. Geol. Roberto Rech di Vicenza incaricato per la parte di compatibilità idraulica;
- dallo studio Fantin- Pellizzer di Marostica;

costituiti da:

- TAV.1a, 1b e 1c Vincoli e Tutele- intero territorio comunale, scala 1:5.000;
- TAV. 2a, 2b e 2c Zonizzazione – intero territorio comunale, scala 1:5.000;
- TAV. 3 Zonizzazione – Zone significative - capoluogo, scala 1:2.000;
- 4 Relazione illustrativa e verifica del dimensionamento;
- 5 Norme Tecniche Operative;
- 6 Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute nelle tavole grafiche, nelle norme tecniche e nella relazione programmatica;
- Valutazione di Compatibilità Idraulica;

- Banca dati alfa- numerica e vettoriale contenente la sovrapposizione tra la cartografia catastale con la carta Tecnica Regionale;

che sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata e che quindi si intendono parte integrale del presente provvedimento ancorché non fisicamente allegati;

8. Di recepire nel presente Piano degli Interventi gli accordi pubblico – privato, citati in parte narrativa che, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.11/2004, costituiscono parte integrante e sostanziale del P.I., riconoscendone il rilevante interesse pubblico;

9. Di dare atto che, con l'approvazione definitiva del presente Piano degli Interventi, saranno recepite le eventuali prescrizioni che il Genio Civile ed i Consorzi di Bonifica competenti dovessero impartire sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica, di cui alla DGRV 3637 del 13/12/2002 e DGRV 1322 del 10/05/2006;

10. Di dare mandato al professionista incaricato di recepire negli elaborati tecnici del P.I., in sede di sua approvazione, i contenuti dei due accordi pubblico-privato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 11/2004;

11. di dare atto che dalla data di adozione del Piano degli Interventi saranno applicate le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 secondo le modalità previste dalla L. 03.11.1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei Piani Regolatori" e successive modificazioni;

12. Di incaricare il Responsabile del Settore Edilizia e Urbanistica a provvedere agli adempimenti conseguenti previsti dalla L.R. n. 11/2004 e ss.mm.ii.

-----0%0%0%0%0%0%0%0%0%0%-----

Alla fine della votazione entrano i Consiglieri Bonollo e Ciambetti, si dà atto che il numero dei componenti consiliari aumenta a n. 17.

Esce il consigliere Cadore si dà atto che il numero dei componenti consiliari diminuisce a n. 16.



Con delibera consiliare n° 8 in data 15 Aprile 2009, il Comune di Sandrigo ha adottato il PAT successivamente approvato in Conferenza di Servizi, in data 10 novembre 2010.

Il 10 aprile 2011 il Sindaco ha illustrato al Consiglio Comunale un documento nel quale sono stati evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzare e gli effetti attesi.

In data

- 12/04 19/04 05/05 sono stati convocati 3 consigli informali per illustrare l'idea progettuale del piano degli interventi e le richieste puntuali.

Seguiti il

- 14/07 e 19/07 da 2 commissioni congiunte per illustrare le norme attuative operative e il regolamento edilizio.

Sono stati inoltre invitati il

- 04/07 le Associazioni economiche e i tecnici locali, in 3 riunioni durante le quali si sono espresse le strategie e gli obiettivi del PI

Oltre alle occasioni di sintesi su riportate, innumerevoli sono stati gli incontri e le ore impegnate con il ns ufficio tecnico, lo studio Fantin e incontri con privati cittadini.

Tutto il materiale normativo e cartografico è stato consegnato ai capi gruppo consiliari ai primi di luglio.

Questa sera, a seguito dei passaggi sopra illustrati si propone al Consiglio l'adozione del **Piano degli Interventi** ovvero lo strumento urbanistico che, in coerenza ed in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio, programmando la realizzazione degli interventi.

Si tratta in realtà del Secondo Piano degli Interventi, poiché, ai sensi della LR 11/2004, a seguito dell'approvazione del PAT, il Piano Regolatore Generale vigente ha acquistato il valore e l'efficacia del Primo Piano degli Interventi per le sole parti compatibili con il PAT.

Mi preme a questo punto sottolineare che il Piano degli Interventi non introduce elementi innovatori o differenti dalle scelte già previste nel PAT condivise a suo tempo con Regione e Provincia, ma non fa null'altro che rendere operative e realizzabili gli indirizzi contenuti nel PAT.

La scelta che abbiamo fatto come Amministratori è stata quella di individuare le priorità di tali indirizzi e concretizzarli nei seguenti obiettivi:

Il primo obiettivo che ci è dato con questo Piano degli interventi è stata la trasposizione delle disposizioni strutturali del PAT nel piano regolatore comunale, al fine di renderne operativi gli indirizzi generali, e dotare il nostro Comune di uno strumento conforme alle norme regionali attuali.

Il secondo obiettivo è stato quello di dare risposta alle richieste dei singoli cittadini che da tempo giacevano in ufficio tecnico, e alle quali non si poteva dare riscontro fintantoché non ci si fosse dotati del piano degli interventi.

Il terzo obiettivo è stato quello di iniziare ad attivare alcuni accordi di programma pubblico-privati per le aree che presentano caratteristiche urbanistiche particolari.

Il quarto obiettivo è stato l'individuazione, già prevista nel PAT, degli indirizzi perequativi, al fine di garantire equità e trasparenza nei processi di trasformazione delle nuove aree.

Il quinto obiettivo è stata la revisione completa del regolamento edilizio e della stesura del prontuario a cura dell'ufficio tecnico la elaborazione delle norme tecniche operative

Questi obiettivi non rappresentano né hanno la presunzione di prendere in considerazione la globalità di tutte le componenti del ns territorio e consciamente alcune zone come il centro storico, le aree agricole e produttive sono rimandate a prossimi piani degli interventi, oltre all'attivazione di nuove aree di espansione, in quanto si è ritenuto di dover affrontare per step questo nuovo modo di pianificare il territorio, al fine di poter verificare ed eventualmente rettificare scelte operative che si rilevassero errate, tenuto conto che decorsi cinque anni dall'entrata in vigore, decadono le previsioni del PI relative alle aree di trasformazione non utilizzate o non convenzionate.

Sicuramente le novità introdotte comportano l'esigenza di provare sul campo questo nuovo strumento per far emergere eventuali inesattezze e porvi rimedio con i prossimi piani degli interventi.

Tuttavia rimane fondamentale il principio di equità e trasparenza su cui si fonda l'intero impianto del piano ovvero l'applicazione dello strumento della perequazione per tutte le trasformazioni del nostro territorio con il preciso intento che l'attivazione di una espansione urbana, piccola o grande che sia, corrisponda un beneficio non solo per il privato ma per l'intera collettività.

DICHIARAZIONE DI VOTO - PIANO DI INTERVENTI



Sig. Sindaco

Nella piena consapevolezza dell'importanza che l'^{adozione} ~~approvazione~~ dello strumento che questa sera la Sua amministrazione intende portare in approvazione al consiglio comunale dobbiamo però rilevare come tale strumento, necessario ed indispensabile per il corretto sviluppo urbanistico della nostra comunità sia a nostro avviso, in questo momento, tecnicamente non idoneo alla sua stessa approvazione.

Nello specifico il Gruppo da me rappresentato dopo un accurata analisi dei documenti messi a disposizione se da un lato si sente di approvare il **regolamento edilizio** dato che tale strumento è stato oggetto di analisi da parte di due commissioni congiunte che a nostro avviso hanno saputo mettere a profitto le costruttive segnalazioni apportate dai partecipanti sia questi di maggioranza che di opposizione, così non si può dire per il Piano di interventi.

Per questo motivo il gruppo Lega Nord e Gruppo della Libertà voteranno in modo contrario all'adozione del Piano di Interventi.


GRUPPO LEGA NORD E GRUPPO DELLA LIBERTA'